

UN PO' DI STORIA DI DON MARIO IN CASSINA

Don Mario Beretta arrivò a Cassina Ferrara il 2 settembre 1947; nato a Solaro il 5 Settembre del 1914 fu ordinato sacerdote nel 1943 impegnandosi come coadiutore a Caponago; nel fiore degli anni e con alle spalle una buona esperienza pastorale, egli prese subito in mano le sorti della Parrocchia di San Giovanni Battista.

La sua entrata ufficiale in parrocchia avvenne il 28 settembre. Alle 10, il novello Pastore, accompagnato da mons. Prevosto Antonio Benetti, da mons. Paolo Cattorini e da numerosi altri Sacerdoti, indossava i paramenti sacri ai confini della Parrocchia e tra una fiumana di popolo inneggiante faceva il suo ingresso solenne. Sulla porta della chiesa venne letto il decreto di nomina, indi si provvide subito alla presa in possesso. Quanta fede e quanto entusiasmo ha dimostrato questa buona gente per il suo Parroco!

Dopo la processione il novello Curato, visitò tutto il paese, si può dire casa per casa: era il primo incontro intimo del Pastore con il suo gregge. Era incominciata per questo parroco la sua avventura pastorale che sarebbe durata a lungo e sarebbe stata ricca di bene e di opere.

Al lungo elenco di opere che portò a compimento dobbiamo aggiungere anche l'oratorio maschile. Durante varie visite pastorali era emersa la necessità dell'oratorio festivo per l'educazione morale e religiosa dei ragazzi e dei giovani. Quando nel 1936 il Card. Schuster arrivò in visita pastorale a Cassina Ferrara, enunciò dal pulpito la prossima erezione dell'oratorio, tessendone l'elogio. Tutto questo però sarebbe stato eseguito dal successore dell'allora parroco don Pietro Cesana, il

nostro don Mario Beretta. Egli fin dall'anno dopo il suo ingresso parrocchiale pose mano alla costruzione del Salone-Teatro. Tutto fu poi ripreso negli anni con restauri e abbellimenti di vario genere.

Ma eravamo agli inizi di quella serie di opere che egli aveva in serbo.

Era trascorso circa un lustro dall'ingresso in parrocchia del curato Don Mario Beretta: l'1 maggio 1952 egli scrisse: "Iniziati i lavori per la sistemazione della chiesa: levato il vecchio pavimento abbattuti organo e pilastri; si sono messe le vetrate artistiche..."

In data 28 settembre lasciò scritto: "Festa del Paese: essa ha assunto un carattere di speciale solennità per l'inaugurazione dei lavori fatti in chiesa. Mons. Antonio

Benetti ha tenuto un elevatissimo discorso ringraziando la popolazione per la bella chiesa, realizzata con il contributo di tutti".

Una dozzina di anni dopo, il 13 luglio 1964 egli annunciò «Sono iniziati oggi i lavori per l'ampliamento della Chiesa Parrocchiale, ormai piccola per l'accresciuta popolazione. La spesa per i lavori è stata preventivata in L. 36.000.000». L'ampliamento comportava un allungamento della chiesa verso oriente con nuovo presbiterio ed altare maggiore; la parte del tempio che maggiormente aveva goduto le attenzioni degli ultimi tre parroci veniva in parte atterrata e in parte manomessa. L'importo preventivato e poi raddoppiato, a quei tempi poteva davvero far tremare le vene e i polsi; ma non a don Mario Beretta che aveva una

grande fiducia nella generosità della sua gente, e infatti gli abitanti di Cassina Ferrara risposero in modo totale ed assiduo; il 26 settembre 1965 la chiesa era terminata.

Il professor Carlo Casati lasciò il ricordo dell'amorevole bontà del nostro curato e del suo metodo pastorale in una pagina che vale la spesa di conoscere: «Un sacerdote che sa tempestivamente uscire dalla Casa di Dio per entrare nel mondo, non per ispirarsi, ma per ispirarlo; un prete che conosce la via per affrontare uomini e situazioni senza prevenzioni, senza paraocchi, che si lascia guidare dal soffio caritativo del Vangelo invece che da transeunti influenze di consorterie e camarille interessate: così don Mario, sempre cosciente della missione dell'apostolo, Egli scende sulla strada, entra nei crocicchi, s'intruffola nei

crocchi che spesso li occupano, incuranti della circolazione, senza disdegnare, tutt'altro, l'accesso ad un esercizio pubblico, quando la sua presenza non è superflua».

Così don Mario: nella sua parrocchia come nella scuola, in Italia come all'estero. Prete ovunque e sempre, questo parroco è giunto ad un traguardo che lo colloca tra i sacerdoti che più a lungo ressero la nostra cura.

Infine, ma si fa per dire, potremmo andare ancora avanti, nel 1982 ebbe un'idea luminosa; donare ai suoi fedeli il racconto ordinato della secolare vicenda parrocchiale. Sono nate così le pagine di quel libro a cui ci siamo riferiti nello spulciar queste notizie, vero esempio di vero amore per la nostra storia.

Raoul Vidali

